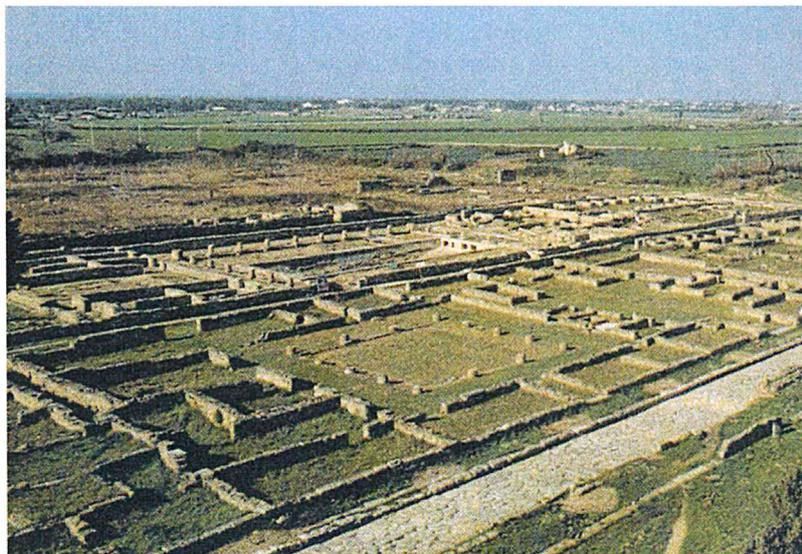
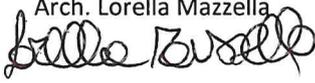
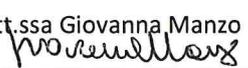


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Parco Archeologico di Paestum
Capaccio (SA)



**PIANO DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DELLE INSULAE DI ABITAZIONE
NEL PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM**
CUP: F49G19000210001

ELABORATO N.	TITOLO ELABORATO :	SCALA :
3	RELAZIONE SPECIALISTICA	

REDAZIONE		RIFERIMENTI	
PROGETTAZIONE	Arch. Lorella Mazzella 	Perizia di spesa N° 42	IL R.U.P. Gabriel Zuchtriegel 
DIREZIONE LAVORI	Arch. Lorella Mazzella 	del 08/08/2019	
DIRETTORI OPERATIVI	Dott.ssa Giovanna Manzo 	Decreto	IL DIRETTORE Gabriel Zuchtriegel 
Coordinatore della Sicurezza CSP - CSE	Geom. Giancarlo Casale 	N°	
SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI	Geom. Giuseppe Francia Geom. Giuseppe Capriuli 	del	

RELAZIONE SPECIALISTICA: PIANO DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DELLE INSULAE DI ABITAZIONE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

Il presente progetto prevede opere di manutenzione ordinaria sulle superfici decorate del Parco Archeologico di Paestum, da attuarsi mediante una procedura di gara con il criterio del prezzo più basso della durata di un anno. Data la natura di questa particolare e innovativa procedura è stato possibile includere oltre ai lavori di manutenzione, che saranno connotati da serialità e caratteristiche standardizzate, anche da servizi a scopo manutentivo, che nel caso della presente categoria specialistica saranno dedicati al controllo dello stato di conservazione e da forniture di transenne e dissuasori atte a proteggere le superfici compromesse e a regolare il flusso dei visitatori.

La pratica della manutenzione è condizione basilare per aumentare la capacità conservativa dei beni archeologici riducendo il generale livello di degrado e il suo impatto; nello stesso tempo contribuendo a una migliore fruizione del bene. Secondo quanto indicato nel Nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n.42/2004), per manutenzione *“si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell’integrità.”* pertanto gli interventi di manutenzione devono limitare le situazioni di rischio prevenendo gli effetti del degrado.

Affinché ciò sia realizzabile – cioè *controllo e mantenimento dell’integrità*, si è composto questo primo programma manutentivo in tre tipologie di misure: monitoraggio, opere di manutenzione ordinaria (riferite alle situazioni di degrado lieve e medio-basso) e servizi di individuazione e protezione delle situazioni gravi e urgenti. Queste ultime non fanno naturalmente parte del presente progetto, ma la loro individuazione è stata pensata per avere una futura procedura di gara del tutto separata e una durata e intensità tale da affiancare in parte quelle ordinarie per risolvere eventuali criticità che dovessero sorgere.

L’esecuzione delle opere di manutenzione ordinaria e il monitoraggio delle superfici, incluse invece in questo progetto, saranno particolarmente cruciali per migliorare tutte quelle condizioni, che se non affrontate possono portare a un peggioramento dello stato conservativo; di fatti, è ampiamente condivisa l’idea che la pratica della manutenzione continua e diffusa, eseguita attraverso una serie di operazioni localizzate e di limitata complessità, ma realizzate in maniera più estesa possibile sull’intero sito, aumenti la tenuta conservativa delle superfici decorate. Le opere ordinarie avranno come obiettivo il mantenimento dello stato conservativo attuale delle strutture archeologiche, che siano restaurate o meno, mentre il monitoraggio informerà costantemente sul reale stato conservativo.

Il Parco Archeologico di Paestum, nelle sue forme attuali, è frutto delle campagne di scavo estensivo prodotte fino agli anni sessanta del ‘900, da quegli anni in poi si susseguirono tutte le operazioni di restauro e manutenzione necessarie alla sua sistemazione. Di non facile reperibilità sono le informazioni complete che riguardano i precedenti interventi sulle insule abitative.

Oggetto della quasi totalità degli interventi manutentivi sono le domus. La domus pestana è generalmente caratterizzata nel suo assetto attuale, da un settore occupato dall'atrio, con funzione di rappresentanza, e da un settore di carattere privato, articolato attorno al peristilio. Le strutture murarie si conservano solo parzialmente in elevato e si connotano per l'impiego di diverse tecniche edilizie: l'opera quadrata con blocchi di travertino di grandi dimensioni, sovrapposti su filari orizzontali, dall'*opus incertum* e da strutture in blocchi di travertino allettati con malta. In alcuni ambienti, adibiti ad esempio a terme private, si trovano elementi in *opus mixtum*, tecnica costruttiva in cui fasce di laterizi vengano associate a numerose varietà di paramento murario e *latericium*.

Al primo decennio degli anni Duemila risalgono gli ultimi interventi di restauro e manutenzione delle insule abitative³. In particolare: nelle insule abitative Is s-2 e Is 2-4, l'intervento mirava al recupero conservativo attraverso lavorazioni altamente specialistiche di restauro di strutture e di apparati decorativi pavimentali e parietali, finalizzato alla intelligibilità ed alla fruibilità dell'ampio settore della città antica, posto lungo il principale asse stradale di attraversamento della stessa, in prossimità dei templi di Nettuno e Basilica; nell'Insula In n-1 l'intervento riguardava la messa in sicurezza per la immediata fruizione di un isolato di abitazione di epoca imperiale romana sito all'inizio del percorso di visita.

Vista la grande complessità storica/conservativa delle superfici, decorate e non, presenti nel Parco Archeologico di Paestum, le numerosissime situazioni critiche ancora presenti e la presenza di superfici completamente restaurate, si ritiene che ad oggi la manutenzione programmata debba prima di tutto prendersi cura del maggior numero di queste particolarissime superfici attraverso una serie d'interventi mirati al mantenimento del loro *status quo*, ovvero del loro stato conservativo attuale, che siano solo parzialmente restaurate o meno.

Tra le opere di manutenzione ordinarie sono incluse una piccola serie di operazioni semplici e a carattere ripetitivo, di limitata complessità se eseguite su superfici "stabili" da un punto di vista conservativo.

La maggior parte dei paramenti e delle creste murarie presentano attualmente estese zone in cui la malta utilizzata nei restauri passati, è in stato terroso e disgregato. La stabilità dei conci risulta compromessa e peggiora ulteriormente ogni volta che sono sottoposti ad usi impropri da parte dei visitatori. Gli intonaci, hanno subito, nell'ambito dei precedenti restauri, consolidamento e chiusura dei bordi con malte cementizie. Attualmente appaiono sottoposti nella maggior parte dei casi a fenomeni di degrado più importanti, come perdita di coesione e adesione della pellicola pittorica; in un numero inferiore di casi invece ricorrono dei fenomeni più lievi, quali la formazione di nuove lacune, la degradazione delle stucature di restauro, che se contenuti attraverso interventi puntuali garantiscono una maggiore tenuta dello stato conservativo generale.

Il Funzionario Restauratore
Dott.ssa Giovanna Manzo

